adv
SCARICAL"APP

Allarme turismo dentale, gli specialisti: “I prezzi troppo bassi sono una trappola”

di Valeria Pini



(Foto Ansa)

Simone Del Vecchio ha riportato gravi danni in un ambulatorio di Tirana, ma la sua è solo una delle tante di pazienti tornati in Italia con danni permanenti. I dentisti: “Fenomeno preoccupante”. I consigli per evitare i rischi

23 NOVEMBRE 2026 AGGIORNATO ALLE 18:23 3 MINUTI DI LETTURA

La storia di Simone Del Vecchio è solo una delle tante dei pazienti che sono andati all’estero per curare i denti e hanno riportato invece gravi danni. Del Vecchio era andato in un ambulatorio dentistico di Tirana, in Albania, per una piorrea, un’in□ammazione che colpisce le gengive e può portare nei casi più gravi alla perdita dei denti. In sala operatoria, gli sono stati estratti tutti i denti in un’unica seduta. In seguito, ha avuto quattro arresti cardiaci ed è □nito in terapia intensiva a Tirana, poi a Bari. Ora, quando non è a letto, passa le sue giornate su una sedia a rotelle. Non sa perché ha crisi spastiche continue. Né perché cade spesso in stati di demenza.

Ma non è un caso isolato. Tra le tante storie, c'è quella di una donna di 57 anni. Dopo aver ricevuto in Italia un preventivo tra i 13 e i 14mila euro, aveva deciso di rivolgersi a una clinica di Tirana, dove il costo era di 6.300 euro. Partita per una semplice Tac dentale, racconta di essersi ritrovata in sala operatoria: nel giro di sei ore le sarebbero stati estratti 26 denti. Gli impianti successivamente inseriti si sono rivelati troppo grandi e mal posizionati, costringendola a tornare in Albania per ulteriori interventi. Oggi non riesce più a masticare normalmente e si alimenta soprattutto con yogurt e omogeneizzati.

L’allarme dei dentisti italiani

Quello del turismo dentale non è un fenomeno nuovo e preoccupa i dentisti italiani. Le cliniche, spesso nell’Europa dell’Est, o□rono cure a buon prezzo, ma non tutte sono a□dabili. E tornano a occupare la cronaca per i gravi problemi di salute subiti da pazienti italiani. L'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (Andi), lancia l'allarme e invita i cittadini a informarsi a fondo sui rischi prima di scegliere di curarsi all'estero.

"Estrarre 26 denti sani o curabili in una sola seduta non è odontoiatria, è un’amputazione dell’organo masticatorio che mette a rischio la vita delle persone, come dimostrano i drammatici casi emersi in questi giorni sulla stampa nazionale – spiega Corrado Bondi, presidente nazionale ANDI, riferendosi alle recenti inchieste sui pazienti danneggiati nelle cliniche *lowcost*in Albania –.Troppo spesso chi sceglie un prezzo più basso rientra in Italia con complicanze serie e deve a□rontare nuove cure, con tempi e costi aggiuntivi, per rimediare ai danni causati dagli interventi eseguiti all'estero. Una breve permanenza in un paese estero non corrisponde ai tempi biologici necessari per e□ettuare corretti piani di trattamento”.

In Albania esistono circa 150 cliniche che propongono pacchetti di turismo dentale, almeno un centinaio delle quali nella sola Tirana. Le o□erte promettono risparmi che possono raggiungere il 70% rispetto ai prezzi italiani e spesso includono anche albergo e trasferimenti.

Il consiglio è quindi quello di rivolgersi a un odontoiatra di □ducia in Italia per valutare con serenità il proprio quadro clinico, le reali necessità terapeutiche e le diverse opzioni di cura. Qualora si decida comunque di partire, l'Andi raccomanda di veri□care attentamente alcuni punti fondamentali, come le quali□che e le autorizzazioni del professionista e della struttura. Non vanno sottovalutati neanche i materiali utilizzati, le certi□cazioni e le coperture assicurative. Va inoltre veri□cato se è prevista una valutazione dello stato di salute generale prima di terapie impegnative e quali garanzie e quale assistenza sono previste dopo l'intervento e chi risponde in caso di problemi. In□ne, se il piano di cura rispetta i tempi ed è personalizzato, confrontando le terapie proposte ed il tempo necessario per e□ettuarle, che è il metodo più semplice per valutare una scelta che riguarda la salute in questi casi. Un piano di cura, specialmente se complesso, richiede veri□che e tempi biologici incomprimibili.

I consigli

Per arginare un fenomeno sempre più di□cile da controllare, Andi ha portato la questione anche a Bruxelles, condividendo gli emendamenti alla relazione sui diritti dei pazienti nell'assistenza transfrontaliera, in vista della revisione della direttiva europea prevista entro il 2027. Le proposte puntano a contrastare la pubblicità ingannevole, a monitorare complicanze e costi dei trattamenti correttivi, a istituire punti di contatto nazionali con informazioni veri□cate e a lanciare un progetto pilota europeo sulle cure ricevute nei Paesi terzi.

Andi ha chiesto alla Commissione europea di avviare accordi bilaterali con i Paesi extra-UE e misure di risarcimento per i pazienti danneggiati. L'obiettivo non è vietare ai cittadini di scegliere dove curarsi, ma garantire tutele reali anche fuori dai con□ni nazionali. "Chi sceglie dove curarsi deve poterlo fare in modo consapevole, non attirato da sconti che tagliano sulla sicurezza – conclude Bondi –. La salute orale non è una merce e la prevenzione resta l'unico vero modo per risparmiare senza mettere a repentaglio la propria vita”.